



Paesaggi in trasformazione a cinquant'anni dalla *Storia del paesaggio agrario italiano* di Emilio Sereni

incontro pubblico con Gabriella Bonini, Massimo Quaini, Marco Tamaro, Tiziano Tempesta

mercoledì 4 dicembre 2013 ore 17

auditorium spazi Bomben, via Cornarotta 7, Treviso

comunicato stampa, 3 dicembre 2013

In un momento storico in cui si assiste a un ritorno di interesse verso l'agricoltura, tra crisi economica e *land grabbing*, la Fondazione Benetton Studi Ricerche, in collaborazione con l'Istituto Alcide Cervi Biblioteca-Archivio Emilio Sereni, organizza, **mercoledì 4 dicembre alle ore 17** nell'auditorium degli spazi Bomben di Treviso, un incontro pubblico sui temi al centro della ricerca di Emilio Sereni (1907-1977), intellettuale e politico, fra i più autorevoli studiosi di storia agraria. Interverranno: **Gabriella Bonini**, responsabile della Biblioteca-Archivio Emilio Sereni; **Massimo Quaini**, già ordinario di Geografia nell'Università di Genova; **Marco Tamaro**, direttore della Fondazione Benetton Studi Ricerche; **Tiziano Tempesta**, docente di Economia agraria, forestale e ambientale nell'Università di Padova.

La *Storia del paesaggio agrario italiano* (Laterza, Bari 1961) di Emilio Sereni non è solo una pietra miliare nella pubblicistica sull'argomento, ma rappresenta anche un messaggio di particolare attualità. Gli studi presentati nel novembre 2011 nell'ambito del convegno internazionale *La Storia del Paesaggio agrario italiano di Emilio Sereni cinquant'anni dopo* (Biblioteca Archivio Emilio Sereni, Gattatico, Reggio Emilia) hanno confermato come le ricerche di Sereni non siano oggi meno attuali di ieri e che anzi, nella crisi del modello italiano (ma non solo) di "capitalismo nelle campagne" e del rapporto città-campagna, diventi necessario interrogarsi sullo spazio dei paesaggi agrari e del patrimonio rurale e della loro storia nella pianificazione territoriale e paesaggistica non meno che nei piani di sviluppo rurale e nelle applicazioni regionali della P.A.C.

«Per Emilio Sereni» spiega Gabriella Bonini «il paesaggio agrario è "quella forma che l'uomo, nel corso ed ai fini delle sue attività produttive agricole, coscientemente e sistematicamente imprime al paesaggio naturale"; sono campi lavorati, canali, argini, dunque un paesaggio agrario prodotto dal lavoro dell'uomo mischiato a natura. Continui sono i suoi richiami al ruolo storico del lavoro umano come fattore di trasformazione della natura; il paesaggio agrario è percepito come un perenne in fieri, prodotto dell'interazione tra modi di produzione, sistemi giuridici, culture e culture, lotte sociali.

Dalla fine degli anni cinquanta a oggi molte macroscopiche trasformazioni si sono susseguite. Da registrare e interpretare con metodo sereniano ci sono i passaggi dalle chiare relazioni/distinzioni città e campagna al continuum urbanizzato; dalle sequenze ordinate (il campo aperto, l'ingresso in città, il reticolo urbano, i monumenti, la piazza, i giardini) alla presenza di elementi scollegati e casuali; dalle semplici contrapposizioni di città/campagna, vicino/lontano, simile/diverso, radicamento/sradicamento al loro capovolgimento: il simile che può essere lontano e il diverso vicino, e il radicamento come lo sradicamento che non avvengono più su basi fisiche ma aspatiali. A guardare poi le periferie o le infrastrutture, da elemento accessorio e isolato esse sono diventate un elemento dominante del paesaggio; anche l'osservatore è completamente cambiato: non più statico e fermo in un punto (plurali sono le visioni offerte da Google Maps) e non più agente passivo, registratore di eventi a lui esterni (il Goethe del Grand Tour) ma uomo-costruttore di paesaggi. Il messaggio di Sereni è pertanto particolarmente attuale: oggi più che mai l'opera dell'uomo sul territorio si intreccia con le sue scelte, il suo fare, la politica, l'economia, la socialità, il sapere».

Fondazione Benetton Studi Ricerche

via Cornarotta 7-9, 31100 Treviso, tel. 0422.5121, fax 0422.579483, fbsr@fbsr.it, www.fbsr.it

In occasione dell'incontro saranno consultabili nell'androne di palazzo Bomben e in biblioteca alcuni materiali di approfondimento messi a disposizione dall'Istituto Alcide Cervi Biblioteca-Archivio Emilio Sereni.

Emilio Sereni (1907-1977)

Intellettuale e politico, è stato uno dei più autorevoli studiosi italiani del mondo contadino. Laureatosi giovanissimo in agraria (1927), tra il 1929 e il 1930 organizzò a Napoli un gruppo clandestino antifascista e aderì al Partito comunista. Nel 1930 fu arrestato e condannato dal Tribunale speciale a 15 anni di carcere; amnistiato, emigrò in Francia ove divenne redattore capo dello Stato operaio. Arrestato nuovamente nel 1943, fu tradotto in Italia e condannato a 28 anni di reclusione. Liberato nel 1944, fu membro del Comitato di liberazione nazionale dell'Alta Italia, poi presidente della giunta di governo della Lombardia. Deputato alla Costituente, ministro per l'Assistenza post-bellica (1946-47) e dei Lavori pubblici (1947), fu senatore (1948-63) e deputato (1963-72). Studioso di storia agraria, ha svolto fondamentali ricerche sulle campagne italiane. Tra le opere: *Il capitalismo nelle campagne, 1860-1900* (1947); *Comunità rurali nell'Italia antica* (1955); *Storia del paesaggio agrario italiano* (1961); *Capitalismo e mercato nazionale in Italia* (1966); *La questione agraria nella rinascita nazionale italiana* (1975).

Ingresso libero.

Auditorium spazi Bomben, via Cornarotta 7, Treviso.

Per informazioni:

Fondazione Benetton Studi Ricerche, tel. 0422.5121, fbsr@fbsr.it, www.fbsr.it.